

L'AQUILA: FINE AUTONOMA SISTEMAZIONE, "IL COMUNE VA ALL'ARREMBAGGIO"

7 Marzo 2015

L'AQUILA - "Corretta, dal punto di vista di una sana economia, la scelta fatta dal sindaco Massimo Cialente di revocare il Cas e le spese degli affitti, sia essi concordati che destinati al fondo immobiliare, ma altrettanto corrette le considerazioni fatte dal lettore Alberto Tatone circa i numeri degli aventi necessità/diritto a un alloggio adeguato".

Così un lettore di *AbruzzoWeb*, Raffaello Iavernaro, in uno suo intervento sullo stop al contributo di autonoma sistemazione di cui oggi riferisce questo giornale.

LA NOTA COMPLETA

Allo scopo, pertanto di portare avanti la legittima decisione del primo cittadino e contemporaneamente venire incontro alle necessità dei cittadini è opportuno, prima di intraprendere avventatamente decisioni che potrebbero avere conseguenze disagevoli su famiglie già, per tanti motivi provate, è necessario analizzare attentamente la situazione.

Come segnalato dal sig Alberto Tatone nell'articolo di Alberto Orsini su *AbruzzoWeb* del 7/03/2015:

"Ci sono 1.008 persone che attualmente lo prendono, corrispondenti a 336 famiglie di tre componenti. Gli alloggi disponibili al C.a.s.e. sono circa 63 al 26 febbraio e nessuno all'Aquila - scrive - Quindi le 273 famiglie senza Cas, coercitivamente obbligate a lasciare l'attuale sistemazione, vanno per strada? O devono continuare a pagare l'affitto a proprie spese mentre il Comune vaneggia su destinazioni a campus o altro come se avesse un surplus di 1.000 alloggi!".

In realtà alle 336 famiglie vanno aggiunte anche 75 famiglie attualmente in affitto presso il fondo immobiliare e le famiglie in affitto concordato di cui non è noto il numero.

Si fa presente, inoltre, che le famiglie non sono costituite tutte da tre componenti come indicato dal sig Tatone che, giustamente, ha considerato una media. Nella assegnazione degli alloggi bisognerà considerare, come da regolamento, anche la composizione del nucleo familiare.

Il Comune dovrebbe, prima di intraprendere un' azione immediata e a corto raggio, fare un' attenta valutazione dei dati reali ovvero:

- Numero e composizione dei nuclei familiari
- Ubicazione degli alloggi disponibili
- Configurazione degli alloggi disponibili
- Stato degli alloggi

Renderli pubblici e correlare questi dati in modo da non creare inutili ansie nei cittadini già vessati.

Per quanto riguarda lo stato di alcuni alloggi, per esempio i Map di Bagno, e che l' ufficio del Comune dichiara revisionati dopo l' abbandono dei precedenti occupanti, si è potuto verificare che, in realtà, presentano criticità riguardo a infiltrazione di acqua e muffe. Ma questo è solo un esempio, siamo certi che tutti siano in buone condizioni?

Sarebbe auspicabile poter visionare gli appartamenti prima di entrarne in possesso, ma l'ufficio del Comune, a questa richiesta, ha risposto che non dispone di personale.

Come pensa il Comune di procedere ? Pensa di trattarci da cittadini aventi diritto o pensa di lasciare tutto al caso e all'"arrembaggio"?

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

La mia famiglia e, credo, quelle di altri cittadini aspettano

Un'indirizzo per il 0862.26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli

Raffaello Iavernaro